

Al Biocell center si conserva il “futuro”

Pubblicato: Martedì 9 Settembre 2008

 Conservare le proprie cellule staminali è una pratica che, in Italia, è vietata dalla legge. È possibile e, anzi, incentivata solo la donazione del cordone ombelicale.

Il **Biocell center di Busto Arsizio** ha studiato un metodo di conservazione delle **cellule staminali** del feto **prelevate dal liquido amniotico** delle donne che si sottopongono **all'amniocentesi**, esame di diagnosi prenatale piuttosto diffuso.

«La nostra proposta – spiega il **professor Giuseppe Simoni**, già docente di Genetica Medica presso l'Università di Milano ed ora Direttore Scientifico di Biocell Center – è di **conservare i primi tre millilitri di liquido amniotico** che solitamente vengono eliminati. A seguito di ricerche durate anni, abbiamo dimostrato che questo piccolo quantitativo di materiale del feto è ricchissimo di cellule staminali giovanissime e multi potenti, in grado di differenziarsi in vari tessuti del futuro individuo».

Una volta prelevate, le cellule, riposte in apposito kit, arrivano nei laboratori Biocell dove sono trattate, sottoposte a controlli di sterilità e preparate al **congelamento ad una temperatura di -196°** in contenitori di azoto liquido, dove rimangono **conservate per 19 anni**, cioè fino a che il feto sarà divenuto un individuo maggiorenne.

Il servizio attualmente è rivolto a privati, non è sostitutivo della conservazione o della donazione del sangue del cordone ombelicale, sia perché le cellule staminali contenute nel liquido amniotico hanno caratteristiche differenti, sia per la differente normativa in questione.

Il costo del servizio è di 980 euro comprensivo di ogni costo di trattamento, congelamento e di tutti i 19 anni di conservazione ed è interamente a carico di chi riterrà di conservare le cellule.. Una quota (stimata intorno al 5-10%) di liquidi amniotici di pazienti con anamnesi particolare e condizioni economiche di indigenza verranno conservati gratuitamente.

Oggi, la scienza è solo agli inizi di un campo di ricerca potenzialmente rivoluzionaria. Si conosce il valore delle **cellule mesenchimali per il tessuto osseo, cartilagineo o di altri organi**, ma passi da gigante sono attesi nel futuro anche prossimo sulle applicazioni: «Saper di aver da parte un gruzzolo prezioso come questo è sicuramente importante» commenta il professor Giuseppe Simoni: « Anche nel nostro centro siamo molto attenti al settore della ricerca, tanto che Biocell si è impegnata a destinare tutto il ricavo netto eventualmente derivante dal servizio allo studio e alla ricerca sull'utilizzo delle cellule staminali, anche ad esempio con partner come il Bioscience Institute di San Marino, uno dei poli biotecnologici più

avanzati d'Europa nel campo della ricerca e della conservazione delle cellule staminali».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it